

COP 16

Il prossimo vertice sul clima alla spiaggia

Dopo la fallita conferenza sul clima di Copenaghen, il prossimo vertice sullo stesso tema è stato indetto per il novembre prossimo a Cancún, una località balneare e mondana in Messico, ma prima il circo delle conferenze farà tappa a Bonn.



REUTERS

Alla spiaggia di Cancún

(11-02-2010) Climatologi, ambientalisti, politici e altri "salvatori del clima" stanno riprendendosi dalla delusione del fallimento relativo alla Conferenza sul clima di Copenaghen. Ora il ministero messicano dell'ambiente ha comunicato che il prossimo vertice sul clima, il cosiddetto COP 16, si svolgerà tra il 29 novembre e il 10 dicembre di quest'anno a Cancún, una località balneare dello Yucatàn. Il luogo sarebbe stato scelto in considerazione delle sue capacità alberghiere, della prossimità a un aeroporto internazionale e della sicurezza.

Tuttavia, già nel mese di giugno si svolgerà a Bonn una conferenza preparatoria con la speranza di portare a conclusione le trattative su una nuova convenzione circa le riduzioni delle emissioni di anidride carbonica (CO₂).

In seguito alla conferenza di Copenaghen, 55 stati hanno depositato presso il segretariato dell'ONU per il clima i rispettivi obiettivi che intendono raggiungere entro il 2020. Questi obiettivi non sono però vincolanti. Gli USA vogliono ridurre le loro emissioni del 17 per cento rispetto al 2005, tuttavia realizzabile solo se la relativa legge sarà approvata anche dal senato. L'Unione Europea prevede una riduzione delle proprie emissioni del 20 per cento nel periodo 1990-2020, percentuale che potrebbe salire a 30 se però anche altri paesi si accoderanno intraprendendo azioni simili.

La Cina vuole frenare le sue emissioni in modo che queste crescano più lentamente rispetto alla crescita economica; inoltre vuole aumentare la quota delle energie rinnovabili del 15 per cento e rimboscare 40 milioni di ettari. Anche l'India dichiara di voler frenare la crescita delle sue emissioni e il Brasile vuole ridurre il disboscamento delle sue foreste.

Per Greenpeace e compagnia bella questi obiettivi sono insufficienti per limitare il riscaldamento globale ai due gradi concordati a Copenaghen e in occasione di altre conferenze. Secondo l'organizzazione ambientalista, la realizzazione degli attuali obiettivi comporterà un riscaldamento tra tre e quattro gradi.